

→ **Nel vertice sul lago** Bossi si rimangia le elezioni, per il momento. «Ma Casini è fuori»

→ **Tremonti** prepara una semplificazione fiscale per ritrovare consenso tra gli elettori

Un favore a testa Berlusconi e la Lega navigano a vista

Foto di Camillo Balossini/Ansa



Umberto Bossi all'uscita da Villa Campari

Bossi ottiene lo stop all'Udc e Berlusconi strappa l'alt alla campagna per il voto anticipato. Al centro del vertice il nodo giustizia. Il Senatùr concede tempo a Silvio. Il premier costretto a cercare la «tregua armata» con Fini.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Ha chiesto tempo, e ha ottenuto il lasciapassare di Bossi con un argomento su tutti: il rischio di una condanna per la corruzione di Mills, a primavera. Poteva «l'amico più leale» voltare le spalle al premier nel momento del bisogno? Perfino nel Pdl si dà per scontata la bocciatura costituzionale del legittimo impedimento, che farebbe ripartire i dibattimenti milanesi. Lo scioglimento immediato delle Camere non permetterebbe a Berlusconi di scongelare quel processo breve indispensabile per prevenire gli effetti della sentenza che lo preoccupa. Così, davanti al Cav che giurava sulla sua innocenza, lamentandosi dei giudici che cambiano le regole in corsa - «giocando» sui tempi della corruzione e della prescrizione - il leader della Lega non se l'è sentita di insistere sul voto «utile per bloccare chi vuole logorare Silvio». Niente elezioni «al

Processo breve L'amico più leale non volta le spalle al premier

momento», riassume Bossi, lasciando villa Campari. Si era presentato davanti a Berlusconi, Verdini e Ghedini, scortato da Tremonti, Maroni, Calderoli, Cota e Bricolo. Alla fine, l'inversione di rotta rispetto ai diktat dei giorni scorsi. Niente voto, «si va avanti così», ma «senza Casini e senza l'Udc, per realizzare il programma». Uno a uno con Silvio che voleva allargare ai centristi anche per evitare le urne? Bossi e Berlusconi, in realtà, ieri hanno deciso di navigare a vista e di prender tempo in attesa di capire. Il voto scongiurato(?) nel 2110 rimane sullo sfondo, anche in vista della primavera dell'anno prossimo.

TREMONTI CEDE SUL FISCO

Nell'attesa, però, Bossi pretende l'accelerazione anche dal governo sul federalismo. E Tremonti dovrà inventarsi un antipasto di riforma fiscale utile per campagne elettorali sem-

pre dietro l'angolo. Convinto da Bossi - un altro favore al Cavaliere - «Giulio» ha annunciato la semplificazione «delle aliquote» e «tre agevolazioni per famiglia, lavoro e ricerca». Un via libera anche al quoziente familiare che piace tanto a Casini. Formalmente, ieri, stop all'Udc, Ma il Cav ha assicurato a Bossi che una cosa sono le «convergenze» programmatiche delle quali si parla, altro è l'ingresso organico di «Pier» nella maggioranza. Sulla giustizia, in sostanza, un atteggiamento benevolo dell'Udc servirebbe molto, visto che i futuristi sul processo breve potrebbero mettersi di traverso. Lasciapassare di Bossi, quindi, per far navigare il governo. Per quanto tempo? La tregua tra B&B si basa «sull'andare a vedere» la disponibilità finiana a votare la fiducia sui cinque punti programmatici di Palazzo Grazioli. Niente nuove maggioranze, quindi, Per Bossi o si rimette assieme quella che c'è o si va al voto. I futuristi annunciano da giorni, però, il loro sì al governo pur avanzando riserve su provvedimenti ad personam previeni-Consulta.

«Quando sarà il momento verrà posta la fiducia anche sul processo breve - annuncia il Pdl Osvaldo Napoli - Il governo deve ritrovare in Parlamento la stessa maggioranza del 2008; se sui singoli provvedimenti, ad esempio il quoziente familiare, si aggiungono voti da parte di forze di opposizione, questi sono da accettare positivamente».

IL GOVERNO DELLE RIPETUTE FIDUCIE

Governo delle ripetute fiducie, quindi, a partire da settembre? Per andare avanti, al di là dei proclami di segno opposto, il Cavaliere dovrà mediare con i finiani e far tesoro delle «convergenze» promesse dall'Udc (con Bossi che farà finta di non vedere) Anche la Lega, per far passare il federalismo, dovrà trovare la quadra con i futuristi.

Per quanto tempo il Carroccio starà al gioco? L'altro argomento utilizzato ieri dal premier per bloccare le mire elettorali dell'alleato? I sondaggi. «La maggioranza degli italiani non vuole le elezioni anticipate», ha spiegato, facendo appello alla «realità dei fatti» di una Lega che se si andasse subito al voto farebbe il pieno al Nord ai danni del Pdl, senza che risulti scontata peraltro, una maggioranza Pdl-Lega al Senato. Bossi, ieri, si è mostrato generoso con il premier. Sapeva di avere nelle mani il destino, politico e non solo, dell'amico Silvio. ♦